

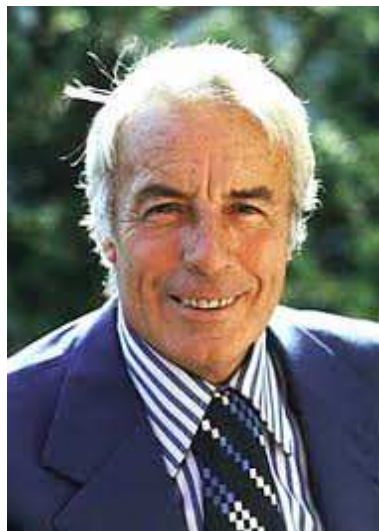
Archivio del sito

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.triolescano.it/>

Virgilio Zanolla

*Ricordo dell'attore e cantante
Johannes Heesters,
il più longevo di sempre*



Per presentare meglio di chi parlo, concedetemi di spiegare come sono arrivato a lui. Sono da sempre un appassionato del cinema degli anni Trenta-Quaranta, e in particolare, mi piace curiosare su You Tube alla ricerca di vecchi filmati. Dunque, era la vigilia di Natale e stavo vedendo per l'ennesima volta alcune scene del film *Hallo Janine!* di Carl Böse (1939), un regista che, col nome di Carl Boese, è ben conosciuto anche da noi, avendo diretto nel '34 due deliziose commedie in lingua italiana con la coppia Merlini-Cialente e Vittorio De Sica, *Paprika* e *Lisetta*, e un'altra commedia nel '41, *La famiglia Brambilla in vacanza*, con Cesco Baseggio, Massimo Girotti ed Elena Lubber. Perché vedevo, per l'ennesima volta, *Hallo Janine!*? Perché sono un *fan* dell'ungherese naturalizzata tedesca Marika Röck, bravissima attrice, deliziosa cantante, ma soprattutto strepitosa ballerina di tip-tap, l'unica star europea che tra gli anni Trenta e i primi Quaranta potesse competere con Ginger Rogers, Rita Hayworth, Eleanor Powell, Ann Miller, Vera-Allen e le altre stelle hollywoodiane di tale danza.



Marika Röck.

Ebbene, Johannes Heesters era il protagonista maschile di questo film, e vedendolo mi sono detto che non sapevo niente di lui. Così, ho fatto un salto su Wikipedia, e ho scoperto... che Heesters, cantante e attore di nascita olandese ma naturalizzato tedesco, era nato ad Amersfoort (città natale anche del pittore Piet Mondrian, uno dei padri dell'astrattismo), in provincia di Utrecht, il 5 dicembre 1903 ed era... ancora vivo! Ma c'è di più: possedeva un sito web ufficiale che, sia pure solo in lingua tedesca, raccontava doviziosamente di lui e dei suoi record, e aveva anche il «Kontat» per permettere di scrivergli. Così, mi sono messo a leggere notizie sulla sua vita, cercando poi anche in altri siti: cose belle e meno

belle, e cose curiose, delle quali tutte riferirò dopo questa premessa. Francamente, mi pareva impossibile che un attore che aveva preso parte al suo primo film nell'anno 1924, dunque in piena epoca del muto, fosse ancora vivo, vegeto, e per di più sempre in attività! Ma dopo aver letto qua e là, tornando sul suo profilo in Wikipedia, mi sono accorto che lo stesso presentava un aggiornamento: dopo luogo e data di nascita era stata posta una croce, cui seguiva: «24. Dezember 2011 in Starberg, Deutschland»! Ecco che d'improvviso, l'informatica dei tempi nuovi mi privava di un sogno: il ponte tra quegli anni cinematograficamente d'oro e l'oggi, che avevo appena scoperto, era ahimé subito crollato!

Ma veniamo a Johannes Heesters, anagraficamente Johann Nicolaas Marius Heesters, più noto però come Jopi Heesters: il quale, ultimo dei quattro figli del mercante Jacobus e di sua moglie Geertruida Heesters Jacoba van den Heuvel, giunto al suo sedicesimo compleanno prese la decisione di diventare attore. Per riuscirci, si preparò con molta serietà, seguendo lezioni di recitazione e di canto. Esordì sulle tavole del palcoscenico non ancor diciottenne, nel 1921, e tre anni dopo, come ho anticipato, prese parte al suo primo film, *Cirque Hollandais* di Theo Frenkel. Nel 1927 conobbe il *tenor buffo* Harry Fromermann, direttore del costituendo sestetto vocale dei Comedian Harmonist, un gruppo tedesco destinato a godere di grande successo per tutta la prima metà degli anni Trenta: il quale gli propose di entrarne a far parte; Heesters però rifiutò, e continuò a recitare in teatro. Nel 1930 sposò l'attrice e cantante lirica belga Louisa Ghijs, più nota col nome di Suzy, dalla quale ebbe le figlie Paula Louise, futura pianista, e Nicole, futura attrice e madre dell'attrice teatrale, televisiva e cinematografica Saskia Fischer, una delle migliori interpreti tedesche della penultima generazione; la loro unione durò per tutta la vita di lei, fino al 1985.



I coniugi Heesters.

Heesters, che aveva una bella voce e una figura elegante, si dedicò quindi all'operetta, debuttando nel 1932; nel settembre di due anni dopo egli, che fin da bambino parlava perfettamente il tedesco per via d'uno zio bavarese, ottenne grande successo al Volksoper di Vienna in *Der Bettelstudent* di Carl Millöcker; nel '35 si trasferì in Germania con la famiglia, dove non tardò a farsi strada anche nel mondo del cinema. A dieci anni di distanza dalla sua prima apparizione nel muto, aveva debuttato nel sonoro in un altro film olandese, *Bleeke Bet* di Alex Benno e Richard Oswald; dopo *De vier Mullers* di Rudolf Meinert esordì in lingua tedesca in *Die Leuchter des Kaisers* di Karl Hartl ('35), in un ruolo di spalla, ma già nel film successivo, *Der Bettelstudent (Lo studente mendicante)* di Georg Jacoby ('36), versione cinematografica dell'operetta di Millöcker che egli ben conosceva, Heesters aveva il ruolo di protagonista, assieme a Carola Höhn e a Marika Röck, ottenendo un clamoroso successo. All'epoca, la Röck era già l'amante di Jacoby, che avrebbe sposato quattro anni più tardi, e sul set – com'ella stessa ebbe poi ad ammettere nel suo libro di memorie – aveva un comportamento insofferente e dispotico; nonostante ciò, la coppia cinematografica con Heesters 'tenne' e incontrò ancora il largo consenso del pubblico in altri due film musicali: *Gasparone* ('37), diretto dallo stesso Jacoby, e *Hallo Janine!* di Carl Boese ('39).

Ma Heesters brillò anche accanto ad altre attrici: con Martha Eggerth in *Das Hofkonzert* di Detlef Sierck (il futuro Douglas Sirk; '36); col grande soprano Erna Sack in *Nanon* di Herberth Maisch ('38); con Maria de Tasnady in *Das Abenteuer geht weiter (L'allegro cantante)* del nostro Carmine Gallone ('39); con Luise Ullrich in *Liebesschule* di Karl Georg Külb ('40); con Herta Worell in *Die Lustigen Vagabunden (Gli allegri vagabondi)* di Jürgen von Alten ('40); con Marte Harell in *Rosen in Tirol* di Geza von Bolváry ('40); con Evelyn Kuenneke in *Karneval der Liebe* di Paul Martin ('42-43); e con altre ancora. In tutti questi film, la professionalità tedesca nel genere musicale fornì il meglio di sé, quasi in competizione con la grande scuola statunitense.

Acclamato come uno dei 'belli' del cinema germanico nazista, Heesters non poté sottrarsi a certi compromessi col regime: e (sebbene nel '38 abbia effettuato una tournée nei Paesi Bassi con un rifugiato ebreo) nel dopoguerra gli vennero imputate le sue amicizie con alcuni altissimi gerarchi; non per nulla era l'attore preferito di Hitler, che lo riteneva il migliore interprete del conte Danilo ne *La vedova allegra* di Léhar, e che egli vide più volte. Soprattutto, molti anni più tardi, fu

accusato dallo scrittore Volker Kuhn d'essersi esibito per le SS nel '41 nel campo di concentramento di Dachau: Heesters, che durante la guerra si produsse più volte presso caserme e accampamenti militari, ammise d'aver visitato il campo di Dachau ma non di essersi esibito, e nel dicembre 2009 – alla bell'età di centosei anni – intentò a Kuhn causa per diffamazione: ma il giudice non gli dette soddisfazione, sostenendo peraltro che a così grande distanza di tempo le accuse di Kuhn erano ormai impossibili da verificare. Verò è che nel dopoguerra, come molti altri attori compromessi col regime, inclusa Marika Rökk, Heesters dové attendere alcuni anni prima di poter tornare pienamente operativo; e che nel 1960, recatosi in tournée teatrale in Olanda, venne fischiato ad Amsterdam: circostanza che nel 2008 ebbe a ripetersi anche nella sua città natale. Ma in poco tempo riprese a esibirsi con successo in teatro, tornò ad essere un beniamino del pubblico nel cinema, e ottenne grande successo anche in televisione. Nell'operetta, interpretò il conte Danilo ne *La vedova allegra* per oltre 35 anni, con oltre 1600 rappresentazioni: un vero record, e sempre con grandissimo esito: non solo Hitler, dunque, ne ammirava le doti di cantante ed attore.



Jopie Heesters con la seconda moglie, Simone Rethel.

Nel 1992, dopo sette anni di vedovanza, alla rispettabile età di ottantanove anni Heesters si risposò, con l'allora quarantatreenne attrice, pittrice e fotografa tedesca Simone Rethel, intraprendendo un'acclamata tournée teatrale nei paesi di lingua tedesca; negli anni successivi, senza mai lasciare il teatro, si è prodotto con successo anche in alcuni concerti, dove la sua bella voce tenorile mostrava un ottimo timbro anche dopo i cent'anni, sostenendo anche svariate iniziative benefiche. Intervistato dalla televisione tedesca, suscitò molte polemiche con le sue affermazioni su Hitler: egli sostenne di aver provato dell'affetto per lui,

pur condannandole la posizione politica; naturalmente, il clamore delle reazioni lo costrinse a sostenere d'essere stato frainteso. Manifestando la sua simpatia umana verso una persona che nei suoi riguardi si era sempre espressa in modo benevolo, l'attore era solo stato sincero: i tedeschi non gliel'hanno perdonato, dimenticando però che in quell'epoca c'era una prospettiva storica del tutto falsata, che aveva spinto una buona parte di loro a provare lo stesso sentimento.

Heesters ha continuato a esibirsi fino ai suoi ultimi giorni di vita: anche dopo che, nel 2009, in seguito a glaucoma e degenerazione maculare divenne cieco; recitava poesie e cantava seduto su una sedia, con l'inalterata gioia di vivere che ha sempre mostrato. Quando è morto, all'età di 108 anni e 19 giorni, era il secondo uomo più anziano della Germania. Ma come longevità d'attore, non c'è alcun collega al mondo che documentatamente gli si possa neppure avvicinare: lavorando in modo ininterrotto dal 1921 al 2011 Johannes Heesters ha coperto un arco di attività di novant'anni, cominciando quando Sarah Berhardt ed Eleonora Duse calcavano ancora i palcoscenici e concludendo la sua inimitabile carriera nell'anno in cui Colin Firth e Natalie Portman hanno vinto il premio Oscar quali migliori attori protagonisti. Tanta vitalità a cosa si deve? Senza dubbio, in parte a fattori genetici, e a un corretto stile di vita, che dipende anzitutto dall'alimentazione; ma è facile arguire come il piacere dello stare al mondo, e dello svolgere con successo il mestiere che si è scelto, abbiano dato una grossa mano. Insomma, ecco un bel paradosso con cui chiudere questo breve profilo: esercitando il proprio mestiere, Johannes Heesters ha lavorato comparativamente più di qualsiasi altro essere umano, ma è stato ricompensato dalla natura col dono di un'esistenza da Matusalemme.



Jopie Heesters con Simone e le due figlie.

Appendice

Johannes Heesters all'epoca dei film con Marika Rökk